



Vigevano, la Cattedrale

In 15 anni l'Equipe oratori della diocesi di Vigevano ha rafforzato il rapporto con le famiglie e il territorio. «Con la Caritas nei quartieri difficili»

Con «Eolo» in Lomellina si punta alla formazione

DI ALBERTO MARGONI

Il prossimo 22 novembre Eolo compirà i primi 15 anni di attività. Non c'entra il mitologico dio dei venti, il riferimento è all'Equipe oratori lomellini, ovvero l'articolazione territoriale di Noi associazione della diocesi di Vigevano. La presiede da poco più di un anno don Renato Passoni e conta 7.100 tesserati (per il 60% ragazzi) in 31 circoli. Una realtà vivace in una diocesi con 86 parrocchie, molte delle quali piccole. L'attività principale svolta negli oratori è il Grest che solitamente comincia con la chiusura delle scuole e dura un mese. «Ormai è diventata un'iniziativa anche di tipo sociale con la quale si va incontro alle

famiglie», osserva don Passoni. La proposta di OdI (Oratori delle diocesi lombarde) è la più seguita. All'oratorio "Don Bosco" di Mede, per esempio, la preparazione del Grest e dei campi scuola estivi parte a gennaio con la scelta del tema. I giovani animatori si ritrovano e si dividono i compiti: chi si occupa della storia, chi dei giochi, chi dell'attività, chi della cucina o del bar (queste ultime due realtà sono seguite da adulti). Il Grest si svolge dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18 (compreso il pranzo, per chi vuole) per quattro settimane e coinvolge 300 ragazzi e un centinaio di animatori, dai 14 ai 22 anni. Ad esso seguono, dopo alcuni giorni di pausa necessari per predisporre il materiale mancante, due settimane

di camposcuola. «Puntiamo a investire molto di più sulla formazione, magari arrivando a organizzare noi un corso per giovani animatori d'oratorio - afferma don Passoni -. Stiamo soffrendo la mancanza di collaborazione tra l'associazione territoriale e la pastorale giovanile». Il consiglio direttivo di Eolo ha emanato un bando per finanziare sei progetti negli ambiti della formazione di animatori ed educatori e del gioco, così pure ha messo a disposizione delle risorse, destinate a un massimo di dieci circoli, per premiare l'incremento in percentuale di tesserati nell'ultimo triennio. Da un paio d'anni Eolo collabora con la Caritas diocesana a un progetto attuato in un quartiere con una

significativa presenza di immigrati. «L'iniziativa era denominata "Luci al circolab" e si svolgeva nella zona di Pietrasana a Vigevano - spiega Chiara Bagna, segretaria e tesoriere di Eolo -. Ma da quando la struttura utilizzata è diventata inagibile, il progetto, rinominato "Oltre lo specchio" e finanziato dalla Provincia di Pavia, si realizza nei circoli della Madonna Pellegrina, del Cascame e del Battù, dislocati in zone dove vivono persone in situazione di disagio. Il servizio consiste nel doposcuola, nella proposta di laboratori per bambini e punta a creare rete e a favorire la socializzazione e l'integrazione di ragazzi e genitori. Inoltre all'oratorio della Madonna Pellegrina si svolge anche un laboratorio per anziani».



Camminata per le famiglie a Mede (Pv)



Pagina a cura di Noi associazione
Via Merano, 23 - 37135 Verona
Tel. 045.8538050
www.noiasociatione.it

Oratorio estivo Un cantiere sempre aperto

*Si rinnova l'impegno educativo
Non solo valore aggregativo e sociale
ma vera occasione di Vangelo vivente*

Venezia, parte il "Countdown"

Il conto alla rovescia è iniziato. Tra poco più di un mese arrivano le agognate vacanze e con esse prende il via in moltissimi oratori l'esperienza entusiasmante del Grest. E proprio "Countdown" s'intitola il sussidio proposto quest'anno da Noi Venezia, con don Fabio Mattiuzzi e la sua collaudata équipe. Un testo che, accogliendo l'invito rivolto da papa Francesco durante il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze nel novembre 2015 a prendere in mano e ad «avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni», si propone di attualizzare per i ragazzi l'esortazione apostolica, nella convinzione che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Eg, 1). Gioia, capacità di accoglienza e di mettere in rete i talenti donati da Dio sono i binari su cui si muove la



proposta che ha una valenza vocazionale e pone come riferimento biblico la parola di Gesù «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8b). La storia è ambientata a Kwort, il villaggio di una zona fertile, ricca di cacciagione, che vive una situazione pacifica, nonostante i periodici tentativi di invasione dai villaggi vicini. Il protagonista è Kiko, un ragazzo sveglio che alla violenza preferisce l'intelligenza. E poi ci sono Kabot, il padre di Kiko; Zuccot, il fratellastro invidioso, che punta sulla forza fisica. Non mancano i cattivi di turno: il Mago nero e i gemelli Tabid e Tabod. Un racconto che evidenzia la necessità di compiere alcune scelte, oltre al fatto che nella vita quotidiana siamo chiamati ad utilizzare tutto ciò che Dio ci ha donato. Il sussidio è ripartito in fascicoli su storia, formazione, attività, preghiere e giochi, con schede per adattare la proposta ai bambini più piccoli. C'è anche un sito: www.happyhope.it.

A Torino il Grest è tutto l'anno

«Thesaurus e il sentiero proibito». È il titolo del sussidio (a cura di Valter Rossi, edito da Elledici) che animerà le giornate della prossima Estate ragazzi che gli oratori della diocesi di Torino organizzano a giugno e luglio, curato dalla Pastorale giovanile diocesana e da Noi Torino. «La novità - sottolineano don Luca Ramello, direttore della Pastorale giovanile, e don Stefano Votta, presidente di Noi Torino - è che il sussidio vuole essere uno strumento che accompagna gli animatori verso l'Estate Ragazzi e che prosegue poi il cammino, dopo l'esperienza estiva, in autunno e in inverno. L'estate è, infatti, un momento forte che attira numerosi giovani, si vuole dunque partire di là per impostare un percorso in cui l'oratorio sia al centro tutto l'anno». Il testo è tratto dal romanzo «Il sentiero proibito» di Moony Witcher. La vicenda si svolge nell'ambiente fantastico di Valle Persa, un villaggio immerso in una natura meravigliosa di prati e boschi. Due gruppi di ragazzi si preparano a una sfida che verrà celebrata nel solstizio d'inverno alla presenza di tutti gli abitanti del



villaggio. Un rito che esige il rispetto di regole contenute in tre libri antichi di immenso valore e che assicura per un nuovo anno l'armonia con la natura e tra tutti gli abitanti. Uno dei ragazzi sarà chiamato ad affiancare i grandi saggi nella custodia del Thesaurus, un misterioso tesoro nascosto nella Montagna Sacra. I temi del sussidio si incentrano sulle sfide che i ragazzi sono chiamati ad affrontare nei propri gruppi, sul proprio progetto di vita da costruire con fedeltà creativa alle regole, sul rapporto con il mondo degli adulti, sul sentiero da percorrere per realizzare i propri desideri di successo e di futuro e per conquistare la saggezza, primo vero passo per la felicità. Il sussidio si compone di due fascicoli, uno per la formazione degli animatori e uno con la storia, le proposte di giochi, attività formative, preghiere, inno, canzoni e laboratori. Altri contenuti sul Web.

Stefano Di Lullo

DI SANDRO STEFANI*

I cortili degli oratori si animano di bambini già di prima mattina, accolti dai colori lucidi di bandierine e striscioni e, soprattutto, dall'abbraccio dei loro animatori. E poi musica e palloni, magliette e cappellini, corse e giochi. È tempo di Grest. L'attività estiva per eccellenza nelle parrocchie, da molti anni coinvolge un numero crescente di oratori, ragazzi, famiglie e operatori. Il nome è rimasto lo stesso, ma nel tempo si è trasformato profondamente. All'inizio si proponeva di dare risposta ad un bisogno sociale: tenere occupati i bambini nel periodo delle vacanze estive. Ben presto l'efficacia di questa iniziativa ne ha reso evidente il valore aggregativo: il fatto di condividere un'esperienza forte rende possibile l'istaurarsi di relazioni profonde, propedeutiche alla vita parrocchiale, sulle quali poter costruire un tessuto comunitario solido. L'amicizia vissuta tra i bambini partecipanti, la complicità maturata tra operatori e animatori nella costruzione del progetto, la conoscenza reciproca tra le famiglie realizzano le condizioni che rendono spesso più agevole la comune partecipazione ai percorsi ordinari della vita parrocchiale. È maturata la consapevolezza che l'investimento educativo attorno al Grest sia capace di restituire alla comunità un significativo contributo di valore. La nostra associazione in questi anni ha cercato di contribuire alla realizzazione degli oratori di percorsi formativi, per evitare agli operatori il vezzo dell'improvvisazione e fornire loro gli strumenti adatti alla funzione educativa. Oggi ci sentiamo impegnati a sostenere lo sviluppo della proposta del Grest su due fronti. Il primo è sul versante civile. Il nostro impegno è quello di favorire nei circoli la realizzazione di

uno stile di piena correttezza istituzionale. In passato più facilmente la mentalità comune era incline ad una certa indulgenza verso le attività parrocchiali riconosciute nel loro valore sociale; oggi invece è chiaro che la responsabilità nei confronti delle persone coinvolte ci impone impegno e rigore, per garantire lo svolgimento sereno delle attività. Il secondo fronte è sul versante ecclesiale. I cambiamenti epocali in atto ci spingono verso un tempo di nuova evangelizzazione, nella quale aiutare l'uomo di oggi a ritrovare nel messaggio gioioso del Vangelo un significato utile al proprio percorso di vita. In questo contesto l'attività del Grest si presenta come un'opportunità straordinaria: offre quel terreno di relazioni, nella condivisione di esperienze e nel dono reciproco dei propri talenti, sul quale si realizza appieno la vita cristiana. È un'occasione privilegiata per realizzare una sorta di "Vangelo vivente", nel quale la qualità dei rapporti umani e delle esperienze fanno da eco alla Parola di Dio e raggiungono il cuore della vita delle persone. La funzione aggregativa tipica delle esperienze parrocchiali che si fanno nel tempo libero non è più solo propedeutica alla fede, quasi un pretesto per avvicinare le persone alla vita della parrocchia. L'esperienza comunitaria, in un tempo di forte individualismo e di chiusure, è essa stessa capace di suscitare e di coltivare la fede: è il terreno fecondo nel quale il seme della Parola può innestarsi e portare frutto. All'inizio era per lo più un servizio sociale, oggi il Grest è costruito e pensato come strumento di evangelizzazione. E continua a presentarsi come un evento desiderabile e desiderato, perché ha il sapore del Vangelo e realizza un contesto di umanità genuina, sincera, aperta, libera.

* presidente nazionale di Noi associazione

«DettoFatto»: tutti chiamati a custodire il Creato

«In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse...»

(Genesi 1,1-3a)

Il Cregrest delle diocesi lombarde prende spunto dall'enciclica «Laudato si'» di papa Francesco. I bambini riflettono sui rischi dello spreco e sui comportamenti che danneggiano la natura

Nei versetti iniziali della Genesi - il primo libro della Bibbia - trovano spazio la parola e l'azione di Dio, componenti essenziali della creazione e capaci di indicare il ritmo che sta all'origine di tutto: dire e fare. Dio dice e la sua parola è efficace: il Creato si fa. L'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, è capace come nessun'altra creatura di stupirsi delle meraviglie della creazione,

opera meravigliosa per la quale rivolge a Dio il proprio grazie. «DettoFatto» è il titolo del Cregrest proposto per la prossima estate da OdI (Oratori delle diocesi lombarde) esplicitato dal sottotitolo «Meravigliose le tue opere!». Il tema prende spunto dall'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco ed è incentrato sull'opera di Dio Creatore e sulla custodia della creazione alla quale l'uomo è chiamato, nella convinzione che non si tratta di possedere e conquistare ciò che ci circonda, ma di rispettarlo ed entrare in relazione con esso per riconoscerne creature tra le creature. Quattro sono gli obiettivi che declinano il tema del Cregrest 2017 e si rifanno ai quattro elementi di cui gli uomini e il Creato sono formati: terra, acqua, aria e fuoco. Essi sono dentro, fuori e intorno a noi, mescolati in modo perfetto nel Creato e plasmano tutte le creature. In particolare

la terra richiama l'esigenza di sperimentare l'origine e il fondamento da cui far scaturire la riconoscenza; l'acqua funge da richiamo per tornare all'essenzialità; l'aria induce a scoprirsi bisognosi dell'altro e rimanda all'esigenza imprescindibile della relazione; infine il fuoco è in grado di alimentare di passione le comunità e il mondo in cui viviamo così da costruire comunione. Visti con lo sguardo limpido di san Francesco, aiuteranno a cogliere la bellezza e la forza, ma anche la fragilità e la complessità della creazione. La prossima estate sarà quindi un'occasione unica per bambini, ragazzi e animatori di riflettere (divertendosi) sul mondo che ci circonda e del quale siamo chiamati a diventare i custodi, ma anche dei rischi che corriamo rovinando o sprecando l'opera meravigliosa creata dalla parola di Dio e donata all'uomo. E allora «DettoFatto» con



Il logo del Cregrest 2017 degli Oratori lombardi

musica, giochi, attività di laboratorio, momenti di preghiera, uscite e tante altre iniziative per coinvolgere tutte le fasce d'età e per rendere il progetto Cregrest sempre più occasione di crescita umana e cristiana ed esperienza di comunità.